

APPUNTI SUL VIDEO

di Giovanni Cesario

Questi fantasmi dei programmi televisivi

Dell'Altra domenica si è parlato molto in questi ultimi tempi sulla stampa a causa della trasmissione serale straordinaria di qualche settimana fa. Ma l'occasione è stata, secondo me, la meno felice: lo si può meglio misurare adesso che Arbore è tornato nel consueto spazio pomeridiano della domenica. Quella sera, infatti, l'Altra domenica ha cambiato natura pur rimanendo più o meno lo stesso nei contenuti. Voglio dire che ha finito per presentarsi — credo soprattutto a causa della sua nuova collocazione ma non solo per questo — come uno dei tanti programmi che la Tv trasmetteva durante la settimana di durata superiore alla norma. E come tale è stato probabilmente «consumato» dai telespettatori come tale, comunque, è stato senza dubbio soppesato e giudicato dai critici ciascuno ha fatto il suo bilancio complessivo e definitivo, come avrebbe fatto appunto per una puntata di un qualsiasi spettacolo di varietà. Ora, a me piace, invece, che l'Altra domenica, al di là delle sue singole trasmissioni e dei diversi «pezzi» che ogni singola trasmissione contiene, sia molto interessante perché suggerisce un possibile modo diverso di «far televisione», anzi, meglio, di programmare il tempo televisivo. Si fa per lo studio, e si avvia una sorta di conversazione, condotta in questo caso da Arbore, che di volta in volta introduce allo spettatore ascoltatore elementi (argomenti) diversi, utilizzando materiale che è già nello studio o collegando, con l'audio, a un'immagine di quel materiale. In questo modo, si fondono esplicitamente spettacolo e informazione (l'intervento stesso di Arbore è, insieme, spettacolo e informazione), e si riempie un certo tempo televisivo (due ore) con un flusso continuo che reca sul video tanti e tanti programmi. E, nella pratica, l'Altra domenica non è un comune «programma» televisivo, ma è una trasmissione che organizza, nel momento stesso in cui va in onda, una «faccia di programmazione», cioè, appunto, un certo tempo ed un certo spazio televisivi. Naturalmente, si tratta an-

ora soltanto di un suggerimento. Oltretutto, l'Altra domenica, si muove entro confini ben delimitati: ad esempio, le informazioni che fornisce rimangono all'interno del mondo dello spettacolo musicale: solo qualche volta s'infittiscono nel «costume». Ma questi confini non sono stati fissati dal destino: Arbore, se lo volesse o se gli fosse permesso, potrebbe introdurre in quello spazio televisivo anche argomenti di altra natura. Ma, ripeto, è la «formula» che conta: e questa «formula» fa pensare alla possibilità di strutturare la programmazione televisiva in modo diverso da quello adottato finora. Una programmazione «a blocchi», diciamo, agile e flessibile, e in grado di recare sul video, di volta in volta, elementi prefabbricati, ma anche elementi tratti immediatamente dai processi reali, appunto attraverso i collegamenti e le «dirette». Una «programmazione» discorsa, una conversazione, come dicevo prima, capace anche di mettere insieme i diversi elementi — di informazione e di spettacolo — secondo una certa tematica ed una certa logica, non soltanto un assemblaggio di «pezzi», quindi.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ARGOMENTI - (C) - La tappezzeria di Baux
13.30 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1 - (C)
15.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
17.10 DAI RACCONTI - (C) - Alberto Lionello
17.10 IL TRENING - Favole, filastrocche e giochi - (C)
17.30 UN POSTO PER NANCY ANDERSON - (C) - Un mago genovese
18.30 ARGOMENTI - (C) - Inghilterra: 1926 1931
18.30 FILO DIRETTO - (C) Dalla parte del cittadino e del consumatore
19.05 SPAZIO LIBERO - I programmi dell'accesso
19.20 FABIOLA - Film di Alessandro Blasetti
19.45 ALFONSO NEL GIORNO DOPO - (C)
20.10 TELEGIORNALE
20.40 I SOPRAVVIVUTI - Telefilm. Con Carolyn Seymour, Jan MacColluch, Lucy Fleming - (C)
21.45 TRIBUNA POLITICA
22.50 DIARIO DI UN MAESTRO - (C) - Da un anno a tre anni di Albin Bernardini. Con Bruno Cirino, Marisa Fabbri, Mico Cundari, Tullio Altamura - Regia di Vittorio De Seta
23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento - (C)
Rete 2
12.30 OBIETTIVO SUD - La comunicazione teatrale nel Mezzogiorno
13.30 STORIA DELLA MATEMATICA - (C)
17.10 TV2 RAGAZZI - Barabopop. Disegni animati - (C)
17.30 LA BANDA DEL GIORNO - Telefilm - (C)
17.30 TRENTANINI GIOVANI - (C) - Settimanale di attualità
18 INFANZIA OGGI - (C) - Psicologia dell'infanzia
18.30 DAL PARLAMENTO - (C) - TG Sport
19.30 BUONASERA GIORNO JET QUIZ - (C)
19.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 TG2 GULLIVER - (C) - Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo
21.30 CINEMA ITALIANO - Immagini degli anni Sessanta. Con Elsa Martinelli, Raoul Grassilli, Franco Sportelli, Lia Ramer
22.45 PRIMA VISIONE
23 TG2 STANOTTE
TV Svizzera
ORE 17.50: Telegiornale; 17.55: Che setei! 18: Raccontata tu; Zlatka la capra; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il sosia; il Friedrich Durrenmatt; Regia di Sandro Bertossa; 21.45: Terza pagina; 22.30: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Marionette in libertà; 21.50: Terza d'attualità; 22.20: Musicalmente; 22.50: Punto d'incontro.

OGGI VEDREMO

TG2 Gulliver
(Rete due, ore 20,40)
Musica al posto d'onore nella puntata di stasera, Mariella Crocella ha svolto un'inchiesta sulla musica cosiddetta «seria» dalla quale scaturisce un dato non ancora patrimonio, per lo più, della borghesia. E' possibile allargare la fruizione della musica classica alla classe operaia e ai contadini? E come? L'università di Bologna ha provato con dei gruppi discolori. Seguirà un servizio su Sibilla Aframo, una lettrice privata di Giovanni XXIII e infine un pezzo su «Barbie», la bambola più venduta oggi in Italia.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; Stanotte, stamane; 7.30: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 7.45: La diligente; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Ra di anno 10.10. Controlco; 10.30: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del m.o.tivo; 12.05: Vol ed io; 12.30: Vol ed io; 12.45: Mu. sionamento; 13.30: Libro discoteca; 15.05: Rally; 15.35: Ez. reptuino; 16.45: Alla breve; 17.05: Un guasto, di Vittorio G. Rossi; 17.30: Appuntamento con Jenny Sorrenti e Vasco Rossi; 17.45: Sfiogliando l'Artusi; 18.05: Dischi a fuori circuito; 18.35: Spazio libero; 19.35: Gli spettacoli del mese; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno Jazz '79; 21.30: Un cuore arido, di Carlo Cassola; 22: Combinazione suono; 23.15: Un altro concerto; 23.18: Buonotte da...
altro giorno; 9.20: Domande a Radio due; 9.32: Le avventure di un uomo vivo; 10: Speciale GR2 sport; 10.12: Seta F.; 11.33: Animali alla radio; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Tra smissioni giornali; 15: Qui Radio due; 17: Sceneggiato; 18: Incontri musicali del m.o.tivo; 18.35: Spe. ciale GR2; 17.30: Long playing-hit; 18.33: A tutto sperimentale; 19.30: Conversazione quaresimale; 20: Sp. zio X
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 14.45, 20.45, 22.55; 6: Preلود; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Nol. vol loro danno; 10.36: Musica operativa; 11.30: Gi. Sceneggiato; 12: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR2 cultura; 15.30: Un certo discorso musicale giovanile; 17: L'università e la sua storia; 17.30: Spazio; 18.15: Spazio; 20: Mape. opera in tre atti di V.P. Buzza; 22.40: Incontri nei foggi; 23.40: Il racconto di mezzanotte.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno con Renzo Palmieri; 6.35: Un altro giorno; 7.45: Buon viaggio; 7.55: Un

Conclusa a Rapallo la Settimana sui film italiani degli anni Venti



La sceneggiata napoletana della casalinga Elvira Notari, il rocambolesco Saeita e gli «elementari forzuti»

I principi e i poveri

Dal nostro inviato
RAPALLO - Un convegno di studi con relazioni introduttive di Ernesto G. Laura, Mario Verdone e Alberto A. Bruzese, e l'assemblea annuale dell'Associazione italiana per la ricerca di storia del cinema (che, dopo aver promosso l'anno scorso l'importante rassegna «Dal cinema degli anni Venti al cinema di Lenin», si orienterebbe per l'anno venturo sugli anni dell'impressionismo e dell'avan-

Prima di abatterlo, e succedeva spesso, squadra l'uscio che la sovrasta come una torre, e sembra pensare fulmineamente: Quanta specie, inquit, sed cerebrum, non habet («Quanta apparenza, disse, ma non ha cervello»). Che è il verso opportunamente ricordato da Mario Verdone al termine del suo saggio (1961) sul film atletico e acrobatico. Questo filone, d'altronde, si caricò di solo anche prima di cercare nuovi spazi in Germania. Maeste all'interferenza (1925) si presenta oggi al pubblico che sa di televisione, come un curioso miscuglio di affinità elettive e di strir, poiché il buon gigante con pipa si gode la propria marcia in un paesaggio vagamente neoclassico e goethiano, prima di scendere a dare una regolata ai dialettisti ribelli nella mole di rocambolesco dantesche, eroicamente spiritose e tecnicamente tutt'altro che maldestre. Lo stesso anno, che in un certo senso fu un anno nero, gli ultimi giorni di Pomi per chiudere con eguale, per quanto ormai inutile sapienza tecnica (inutile perché il colossale Ben Hur hollywoodia-

In cantiere «Guerre stellari» bis
LOS ANGELES - Billy Dee Williams - attore di colore, già apparso a fianco di Diana Ross in Mahogany e La signora del blues - farà parte del cast di L'impero colpisce ancora, la continuazione di Guerre stellari, in cui tutti gli attori principali torneranno ad interpretare i ruoli già ricoperti nel precedente. Mark Hamill è infatti Luke Skywalker, Harrison Ford è Jan Solo e Carrie Fisher è la principessa Leia Organa. Billy Dee Williams interpreterà il barone Lando Calrissian, governatore di una colonia mineraria situata su di un pianeta gassoso ostile, che deve la propria neutralità nelle guerre galattiche, alle sue ricche risorse energetiche. Nel nuovo film, torneranno a prendere i loro ruoli anche Anthony Daniels (Dibo), David Prowse (Lord Darth Vader), Peter Mayhew (Chewbacca) e Kenny Baker (C3PO). Prodotto da Gary Kurtz. La sceneggiatura, di Leigh Brackett e Lawrence Kasdan, è tratta dal romanzo di George Lucas, che è anche produttore esecutivo del film che sarà distribuito in tutto il mondo nell'estate del 1980.

ANTEPRIMA TV
«Pelle viva»
Con un piede in fabbrica e un altro nella società
Stasera un film (l'unico) dimenticato di Giuseppe Fina
Il quinto appuntamento del ciclo dedicato al «Cinema italiano degli anni '60», stasera alle 21.30 sulla Rete 1, si preannuncia interessante. Il titolo del film che va in onda, Pelle viva, è il nome del regista, Giuseppe Fina, certamente al più non dicono molto e anche il telespettatore più attento rischia, anzi, di restare in equivoco, nella lettura del «cine» e del «film», e sotto il segno della canonica separazione fra «informazioni», «cultura» e «divertimento». Si crede che questo faciliti il telespettatore ed eviti la frammentarietà: ma non è così. Intanto, i telespettatori scelgono, eccezioni a parte, un canale o un tempo, piuttosto che un preciso programma. E, d'altra parte, se prendete in mano il Radiocorriere, vi accorgete che è ben difficile servirvi davvero degli appuntamenti fissi, perché gli orari di inizio e di fine dei programmi, sui due canali, non coincidono quasi mai. In realtà, ancora oggi, se si comincia su un canale, è meglio «termini la serata» in quello, qualunque sia la successione dei programmi.



Elsa Martinelli e Raoul Grassilli, protagonisti di «Pelle viva»

Il quinto appuntamento del ciclo dedicato al «Cinema italiano degli anni '60», stasera alle 21.30 sulla Rete 1, si preannuncia interessante. Il titolo del film che va in onda, Pelle viva, è il nome del regista, Giuseppe Fina, certamente al più non dicono molto e anche il telespettatore più attento rischia, anzi, di restare in equivoco, nella lettura del «cine» e del «film», e sotto il segno della canonica separazione fra «informazioni», «cultura» e «divertimento». Si crede che questo faciliti il telespettatore ed eviti la frammentarietà: ma non è così. Intanto, i telespettatori scelgono, eccezioni a parte, un canale o un tempo, piuttosto che un preciso programma. E, d'altra parte, se prendete in mano il Radiocorriere, vi accorgete che è ben difficile servirvi davvero degli appuntamenti fissi, perché gli orari di inizio e di fine dei programmi, sui due canali, non coincidono quasi mai. In realtà, ancora oggi, se si comincia su un canale, è meglio «termini la serata» in quello, qualunque sia la successione dei programmi.

Con un piede in fabbrica e un altro nella società
Stasera un film (l'unico) dimenticato di Giuseppe Fina
Il quinto appuntamento del ciclo dedicato al «Cinema italiano degli anni '60», stasera alle 21.30 sulla Rete 1, si preannuncia interessante. Il titolo del film che va in onda, Pelle viva, è il nome del regista, Giuseppe Fina, certamente al più non dicono molto e anche il telespettatore più attento rischia, anzi, di restare in equivoco, nella lettura del «cine» e del «film», e sotto il segno della canonica separazione fra «informazioni», «cultura» e «divertimento». Si crede che questo faciliti il telespettatore ed eviti la frammentarietà: ma non è così. Intanto, i telespettatori scelgono, eccezioni a parte, un canale o un tempo, piuttosto che un preciso programma. E, d'altra parte, se prendete in mano il Radiocorriere, vi accorgete che è ben difficile servirvi davvero degli appuntamenti fissi, perché gli orari di inizio e di fine dei programmi, sui due canali, non coincidono quasi mai. In realtà, ancora oggi, se si comincia su un canale, è meglio «termini la serata» in quello, qualunque sia la successione dei programmi.

contrasti tra le metropoli milanesi e nel suo paesino di provenienza, la sua storia d'amore con una ragazza madre pugliese, il matrimonio, la ribellione, il licenziamento, so no visti nel quadro di un complesso dramma individuale, specchio non di una condizione umana, ma di un complesso sociale. Nulla è ricco possibile, in questo piccolo grande film, fuori da para metri rigorosamente sociali, e questa tendenza era certa mente assai anticonformista in un momento del cinema italiano contrassegnato dall'intimismo, dall'incunicabilità, dalla commedia di costume beffarda, oppure dai prodotti di serie che davano per buono il boom economico del nostro disgraziato paese. Un film estremamente ano-

Un film di Billy Wilder

Il «mostro sacro» interpretato da un'antidiva

La Keller presenta a Roma «Fedora»

ROMA - Austera anche nell'abbigliamento, voluttuosa, senza cedimenti neppure formali al suo lavoro di attrice, Marthe Keller (svizzera di nascita, ma tedesca d'adozione) è venuta a Roma per presentare il più recente film di Billy Wilder, Fedora, che ha come protagonista in due parti: in quella di una superstar in declino e della figlia di lei che è costretta, tirannicamente, a recitare da lei, ma che è depredata dall'ennesima operazione, non potrà più recitare. E' la prima volta che la Keller lavora con Wilder, dopo aver accettato la proposta a scatola chiusa per il prestigio che questo regista con ferisce alla carriera di attrice; gli riconosce professionalità e genialità ma non esista a definirlo «un uomo d'altri tempi, un dittatore in positivo con il quale in nessun caso realizzare un film come, per gli americani, è importante venire in Europa. Un tuffo nel passato, insomma».



Marthe Keller

«Wilder - continua la Keller - non concede nulla all'attore che viene, così, dereponsabilizzato: esige serietà professionale, preparazione e assoluta disponibilità, ma non ammette intromissioni: la sceneggiatura deve essere «eseguita» con i punti e le virgole senza improvvisazioni in materia di qualità». Wilder, nella stesura del copione, si è riferito a tre grandi attrici del passato (Marlene Dietrich, Gloria Swanson e Greta Garbo) e da ciascuna di esse ha estratto una caratteristica, un atteggiamento, una «posa» fondendo il tutto in Fedora, la diva per eccellenza, «un mostro pronto a sacrificare sua figlia per la carriera». Se Norma Desmond in Viale del tramonto (1950) diventa il diavolo, in Fedora, ha avuto accanto vecchi leoni quali William Holden, José Ferrer e Henry Fonda. «Questi sono gentili, compassati sul set e nella vita; magari li risveglieranno anche una forma di femminilità sopita, ma i giovani si vendono l'anima e realizzano un film: non interpretano il personaggio, lo vivono, e lavorano con loro, è molto più stimolante».

Da venerdì la rassegna sul teatro off europeo

ROMA - Inaugura «Mori el merma»

«Mori el merma»

ROMA - Con «Mori el merma» (Mori il trunno), che la Compagnia «La Claca» di Barcellona ha realizzato in collaborazione con Joan Miró, prende il via venerdì 6 alla Galleria nazionale di Arte Moderna, la prima e rassegna internazionale di teatro Europa Off '79», promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma e organizzata dal Teatro Club.



(Il merlo Indiano), scritto da Maria Monti e da Augusto Zucchi, che ne sono rispettivamente anche l'interprete e il regista (dal 31 maggio al 4 giugno alla Piramide), e il gatto con gli stivali di Ludwig Tieck romanizzato tedesco, una conferenza stampa evolvata in una sala della Galleria d'Arte Moderna. L'incontro con i giornalisti è stato concluso dall'assessore Renato Nicotri, che ha voluto sottolineare l'interesse politico di una manifestazione del genere, che si propone tra l'altro di sviluppare gli scambi culturali e la collaborazione con le varie ambasciate europee. Tra i vari spettacoli in programma. La gratia religiosa

«Mori el merma» (Mori il trunno), che la Compagnia «La Claca» di Barcellona ha realizzato in collaborazione con Joan Miró, prende il via venerdì 6 alla Galleria nazionale di Arte Moderna, la prima e rassegna internazionale di teatro Europa Off '79», promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma e organizzata dal Teatro Club. Lo spettacolo, già rappresentato al Festival d'Automne parigino, a Londra e in altre importanti città europee, tra cui Milano, verrà replicato sino a mercoledì 11. Successivamente la rassegna, realizzata anche con la collaborazione del ministero dello Spettacolo, dell'ETI, della Galleria d'Arte Moderna e delle ambasciate e centri culturali di Germania, Francia, Olanda, Inghilterra, proseguirà sino ai primi di giugno, presentando altri nove spettacoli, tra i quali due italiani: il teatro La Piramide e il Valle. Il programma della rassegna è stato illustrato ieri dal direttore artistico Gerardo Guerrieri nel corso di una conferenza stampa evolvata in una sala della Galleria d'Arte Moderna. L'incontro con i giornalisti è stato concluso dall'assessore Renato Nicotri, che ha voluto sottolineare l'interesse politico di una manifestazione del genere, che si propone tra l'altro di sviluppare gli scambi culturali e la collaborazione con le varie ambasciate europee. Tra i vari spettacoli in programma. La gratia religiosa

C. BUKOWSKI

Compagno di bronzo. Il nuovo grande scrittore americano. Contro i perbenismi di tutto il mondo: un vitalismo sfrenato, la scelta provocatoria dell'emarginazione e della provvisorietà, la sessualità eternamente in furore. Lire 4.500. Dello stesso autore Storie di ordinaria follia. Ere zioni. Elezioni. Esibizioni (35.000 copie) Lire 3.000.

Feltrinelli